



Giulio Andreotti

Andreottiani a convegno «Il segretario non brilla... Al Consiglio nazionale solo unità di facciata»

Prima giornata del convegno andreottiano di Milano. I seguaci del presidente del Consiglio hanno messo sotto accusa la gestione del partito, piena di «buchi neri».

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO. Luigi Baruffi, proconsole andreottiano in terra apolitica e responsabile organizzativo della Dc, li chiama «buchi neri». E dentro il partito di Forlani i seguaci del presidente del Consiglio ne vedono parecchi.

Più che il futuro, al momento gli andreottiani si preoccupano di sopravvivere. «Il partito, dicono, è un organismo che deve sopravvivere».

Ma lanciano un certo amaro in bocca, a questa platea, il recente Consiglio nazionale. «In questa unità c'è tutta la sinistra? Ci hanno creduto? Qualcuno si è nascosto, ha preferito andare via, non combattere».

Ma lanciano un certo amaro in bocca, a questa platea, il recente Consiglio nazionale. «In questa unità c'è tutta la sinistra? Ci hanno creduto? Qualcuno si è nascosto, ha preferito andare via, non combattere».

Un'unità, comunque, anche se è «facciata», c'è. Non so se valga la pena di dire che è un'unità di facciata.

Zanone dissente da Altissimo sulla grande riforma I liberali vogliono cambiare nome Non saranno più «partito»

Anche i liberali cambiano nome? Al consiglio nazionale del Pli, Zanone formalizza la proposta su cui si esprimerà il congresso ad aprile. La nuova sigla potrebbe essere «Alleanza dei liberali» oppure «Democrazia Liberale».

PAOLO BRANCA

ROMA. A Valerio Zanone attribuisce bene «Alleanza dei liberali». Il segretario Renato Altissimo preferisce invece «Democrazia Liberale». Anche il Pli comunque cambierà nome.

Le critiche di padre Sorge: «I cattolici non vi capiscono Occhetto guarda al futuro la Dc è in crisi di vecchiaia»

Il presidente scudocrociato: «Si c'è immobilismo ma la crisi è del sistema riguarda tutti i partiti»

De Mita: «Un rimpasto? È più probabile la crisi»

«Un rimpasto mi pare difficile, una crisi più probabile». Lo dice De Mita, alla prima uscita pubblica nei panni di presidente-bis della Dc.

DAL NOSTRO INVIATO

PASQUALE CASCELLA

BENEVENTO. La platea amica mobilitata da Clemente Mastella nulla può contro il gelo che imperversa fin nel piccolo teatro comunale di Benevento.

Il ministro critica il leader dc. «Governo sano, basta un check-up»

Pomilio: «Forlani non aiuta Cossiga parlando ora dei candidati al Quirinale»

«Forlani non aiuta la funzione di garante di Cossiga». C'è il ministro Pomilio, unico andreattiano del Sud presente al convegno di Milano.

DAL NOSTRO INVIATO

STEFANO DI MICHELE

MILANO. Ministro Pomilio, ma lei cosa ci fa qui, «mendicantella»? Il responsabile del Bilancio, andreottiano partecipe, allarga sorridendo le braccia.

Che se dice delle accuse lanciate da Martinnazzoli, che parla di unità delle nomenclature dentro la Dc? Per parte nostra, noi abbiamo cercato molto l'unità.

De Mita indica all'ora di pranzo, ospite di Mastella. Un equilibrio delicatissimo che serve a dare dignità al rientro sulle poltrone.

Un allarme che padre Sorge condivide ma non fino a rinvolvere le responsabilità della Dc.

Il partito. Ora il Consiglio nazionale sembra aver sciolto questi nodi.

Il Pli, intanto, ha già fatto sapere di non gradire per niente la proposta di rimpasto.

Anche a noi non piaceva l'impostazione presidenzialista dei socialisti insomma, ognuno la le sue proposte, poi ci metteremo intorno a un tavolo per trovare un minimo comune denominatore.

Io credo che sia giunto il momento di fare un bilancio in questo periodo abbiamo varato leggi importanti e provvedimenti decisivi.

Il processo di cambiamento del Pci pone certo in maniera più forte il tema dell'alternativa. Ma a me sembra ancora lontanissima.

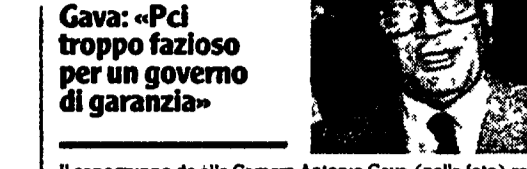
Il ministro critica il leader dc. «Governo sano, basta un check-up»

A Modena fondata l'Unione «Bossi, solo muscoli» Miniscissione leghista

MODENA. La Lega Nord da ieri ha un nemico in più. Si chiama Unione federalista.

Nell'Unione sono entrati esponenti di movimenti autonomisti di spicco. C'è il cognome di Bossi, Pierangelo Brivio, consigliere regionale della Lombardia eletto nelle liste dell'Alleanza Lega Nord.

Una candidatura per il fondatore delle Brigate Rosse, Renato Curcio? L'offerta verrebbe dalla Lega meridionale, il neonato movimento politico che ha già affiliazioni fra gli altri il capo della P2 Licio Gelli.



Antonio Gava

Gava: «Pci troppo fazioso per un governo di garanzia»

Il capogruppo dc alla Camera Antonio Gava (nella foto) respinge le critiche di Craxi che ha addirittura scomodato la legge truffa.

Altissimo: «Rispettare l'alternanza al Quirinale»

Il segretario del Pli Renato Altissimo non condivide l'ipotesi, avanzata da Forlani sulla rubrica di Canale 5 «Italia domanda».

Gunnella protesta «La Maifa appoggiato solo da Capanna e Folena»

Dopo il commissariamento della federazione regionale siciliana del Pri, Aristide Gunnella replica polemicamente da Palermo.

L'11 dicembre incontro a Roma dell'area riformista

L'impegno dell'area riformista per il partito democratico della sinistra. E' questo il tema dell'incontro nazionale che la componente del Pci guidata da Giorgio Napolitano terrà a Roma, nella sala del cinema Capranica, martedì 11 dicembre.

«Il Popolo» «sparà» su Rai 3 Il Pci: «Grave intolleranza»

Il quotidiano dc «Il Popolo» replica, con un corsivo del direttore Sandro Fontana, alla Lega dei giornalisti che lo ha attaccato.

RE: che ad essa vengano fatte risalire le responsabilità degli attentati che hanno dolorosamente colpito insieme al paese.

GRADINO PANE

Lega meridionale

Ora offre la candidatura anche a Renato Curcio Ma Gelli dice: «O me o lui»

ROMA. Una candidatura per il fondatore delle Brigate Rosse, Renato Curcio? L'offerta verrebbe dalla Lega meridionale, il neonato movimento politico che ha già affiliazioni fra gli altri il capo della P2 Licio Gelli.

L'obiettivo della Lega Meridionale per le prossime elezioni - ha dichiarato ieri il segretario romano Enrico Vicconti - è quello di eleggere almeno dieci deputati e tre quattro senatori.

L'obiettivo della Lega Meridionale per le prossime elezioni - ha dichiarato ieri il segretario romano Enrico Vicconti - è quello di eleggere almeno dieci deputati e tre quattro senatori.